

# Struttura del percorso educativo didattico

## Gli strumenti di rilevazione iniziale

Se la parola d'ordine è *personalizzare*, un'accurata indagine conoscitiva, relativa a ciascun alunno è da ritenersi prerequisito fondamentale alla formulazione di qualsiasi altra ipotesi operativa.

La sezione *La conoscenza del bambino* permette all'insegnante di effettuare una raccolta preliminare di dati attraverso un questionario-intervista da compilare con la collaborazione dei genitori o tutori dei singoli alunni.

Le *Osservazioni sistematiche* costituiscono, invece, uno strumento di esclusiva competenza del team docente, e risultano funzionali all'individuazione dei livelli di partenza e al confronto con le successive rilevazioni in fase intermedia e conclusiva dell'anno scolastico.

## I piani personalizzati delle attività educative

Costituiscono un'ipotesi di pianificazione annuale, ulteriormente personalizzabile, in itinere, in base ai livelli dei singoli alunni.

Sono strutturati a partire dagli obiettivi generali e specifici prescritti nelle *Indicazioni nazionali* della scuola dell'infanzia e si articolano secondo le seguenti tematiche:

- Accoglienza/autonomia
- Identità
- Relazionalità
- Creatività.

Viene infine proposto uno schema vuoto definito *Il mio Piano personalizzato*, affinché per ogni alunno possano essere selezionati ed eventualmente aggiunti obiettivi formativi e attività ritenuti adeguati al suo livello di sviluppo e ai suoi stili cognitivi.

## Le unità di apprendimento (UA)

Ogni UA parte da una *situazione motivante*, sempre ispirata al personaggio mediatore, che ha lo scopo di accendere la naturale curiosità del bambino e di predisporlo allo svolgimento delle varie attività riconducibili alle diverse aree educative:

- Il sé e l'altro
- Corpo, movimento, salute
- Fruizione e produzione di messaggi
- Esplorare, conoscere e progettare.

## **Gli strumenti di verifica**

Sebbene tutte le Schede operative assolvano la funzione di strumenti di verifica, occorre fare una distinzione tra quelle direttamente correlate ai contenuti di ciascuna unità di apprendimento e altre espressamente definite «di verifica».

Se per le prime non dovrebbero esserci difficoltà di interpretazione, in quanto contrassegnate da indicatori di livello e da esplicite proposte di attività, può risultare opportuno effettuare qualche precisazione a proposito delle cosiddette schede di verifica; esse, infatti, non presentano indicatori di livello onde consentire al docente una più ampia possibilità di personalizzazione, permettendogli perciò di presentare la stessa scheda ad alunni di livello scolastico differente, predisponendo al suo interno attività adeguate al singolo bambino o a un gruppo omogeneo.

Considerato l'alto indice di personalizzazione, tali schede si prestano ad essere raccolte come documentazione all'interno di un fascicolo personale (si veda la decima UA) o eventualmente allegate al portfolio come testimonianza delle competenze acquisite.

## **I sussidi cartacei per la didattica**

Rappresentano un'ulteriore risorsa per l'attuazione immediata delle UA. Le immagini, i modelli e i contrassegni proposti in questa sezione sollevano il docente dalla necessità di effettuare ricerche onde reperire materiale illustrato utile per la realizzazione di lavori di gruppo, cartelloni murali, ecc.

# PIANI PERSONALIZZATI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE



- Piano Personalizzato n. 1 – Accoglienza/Autonomia
- Piano Personalizzato n. 2 – Identità
- Piano Personalizzato n. 3 – Relazionalità
- Piano Personalizzato n. 4 – Creatività

## Obiettivi generali

- Maturazione dell'identità
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze

## Obiettivi trasversali

- Educare alla legalità e alla convivenza civile

## Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi (OF) sono stati desunti dagli obiettivi specifici prescritti nelle *Indicazioni nazionali*. Essi appaiono contrassegnati da un indicatore di livello (A – B – C) e in itinere dovranno essere selezionati in base alle reali potenzialità di ciascun alunno e inseriti nei rispettivi piani personalizzati.

### Legenda

- A = OF di 1° livello
- B = OF di 2° livello
- C = OF di 3° livello

## Strategia metodologica

Sfondo integratore → personaggio mediatore.



# Schiaffo no! Carezza sì!

## OBIETTIVI FORMATIVI

- Prevenire comportamenti antisociali (A-B-C)
- Riconoscere le proprie e le altrui emozioni (B-C)
- Prendere coscienza delle principali caratteristiche della stagione in corso: «Primavera» (A-B-C)

## SITUAZIONE MOTIVANTE: L'INSEGNANTE RACCONTA...

### La storia di Billy Manovolante

Quando Gigiotto decise di andar via dalla scuola «Confusionella», perché tutti ormai avevano imparato a rispettare le regole, accadde un fatto molto strano che lo fece rimanere ancora per un po'.

Un giorno, la maestra stava raccontando una storia e tutti i bambini erano attenti ad ascoltare... All'improvviso, la mano di un bimbo di nome Billy si staccò dal braccio e incominciò a svolazzare per la stanza. Tutti guardavano meravigliati quella mano che volava e Billy era il più spaventato di tutti e non sapeva proprio cosa fare! Ad un tratto quella mano tirò le trecchine a una bimba, dopo diede uno schiaffo a un altro, e poi ancora pizzicotti e pugni a tanti bambini. Quella situazione era davvero insopportabile, qualcuno doveva fermarla, ma nessuno sapeva cosa fare, finché, finalmente, quella mano dispettosa si fermò da sola e ritornò a riattaccarsi al braccio di Billy. Il giorno seguente, e altri giorni ancora, accadde la stessa cosa: la mano di Billy ricominciava a volare e a picchiare a più non posso. Poi si fermava e ritornava a riattaccarsi al suo polso. Tutti iniziarono ad avere una gran paura di Billy, nessuno voleva più giocare con lui e quando la mattina arrivava a scuola i suoi compagni gridavano: «È arrivato Billy Manovolante, scappiamo!» Il povero Billy diventava ogni giorno più triste e più solo per colpa di quella mano dispettosa che non sapeva proprio come controllare.

Un giorno, mentre la sua mano faceva i soliti dispetti, tutti i bambini gridavano: «Basta, non ne possiamo più» e Billy esclamò: «Anch'io non ne posso più, Gigiotto ti prego aiutami a fermarla!»

Gigiotto allora disse: «Questo ti succede perché sei un bambino molto distratto; quella mano è la tua, non devi chiedere aiuto a me! Alzati e corri a prenderla; stai attento, e quando la prossima volta senti che si sta per staccare, fermala! È la tua mano, puoi controllarla, non devi permetterle di fare quello che vuole, sei tu che decidi!»

Billy allora si alzò, corse e acchiappò la sua mano, la rimise a posto e guardandola molto arrabbiato le disse: «Da oggi in poi non ti permetterò più di picchiare i miei compagni. Tu sei la mia mano e su di te comando io, hai capito?»

La maestra e tutti i compagni applaudirono e da quel giorno nessuno ebbe più paura di Billy, perché aveva finalmente imparato a controllare la sua mano.

L'insegnante puntualizza che quanto accadeva a Billy era per colpa della sua distrazione e aggiunge che, nel mondo della fantasia, se un bambino è molto distratto possono succedere cose molto strane. Nella realtà, invece, le mani non si staccano dai polsi, però possono lo stesso fare cose sbagliate...

## PROPOSTE OPERATIVE E ATTIVITÀ

- Attraverso domande-stimolo, avviare una conversazione sull'uso delle mani.
  - Cosa si può fare con le mani?
  - Quali sono le cose giuste?
  - Quali quelle sbagliate?
- Il gioco delle mani volanti (attività psicomotoria di controllo e coordinazione delle mani).  
L'insegnante, per introdurre il gioco, chiede:  
**«Siete anche voi come Billy, oppure siete capaci di controllare le vostre mani?»**  
**Proviamo:**
  - Muovete le mani imitando il volo delle farfalle; verso l'alto, verso il basso, da un lato, dall'altro (a destra e a sinistra per i più grandi).
  - Fingete di suonare il tamburo battendo le mani sul banco, piano, forte, fortissimo.
  - Imitate, con il movimento delle dita che avanzano sul banco, i passi: della tartaruga (lenti), del topo (veloci), della lucertola (velocissimi)».
- Completare la scheda «Schiaffo no, carezza sì» (Scheda 7.1).
- Rielaborare la storia di Billy Manovolante in chiave emozionale.  
L'insegnante invita a rintracciare nelle sequenze della storia le emozioni del protagonista e dei suoi compagni in relazione agli eventi.  
Successivamente, attraverso una conversazione di gruppo, stimola ciascun bambino a individuare le situazioni che nel vissuto personale suscitano determinate emozioni.

- Memorizzare la filastrocca relativa alla stagione in corso (Scheda 7.2).  
All'interno della filastrocca risultano evidenziate parole-chiave da cui avviare esperienze di osservazione diretta, conversazione, manipolazione, espressione grafico-pittorica.
- Costruire il Libricino della Primavera (si veda la modalità consigliata per l'Autunno nella prima unità didattica).
- Schede operative «La primavera di Gigiotto» (Schede 7.3-7.10)

### SCHEDE DI VERIFICA

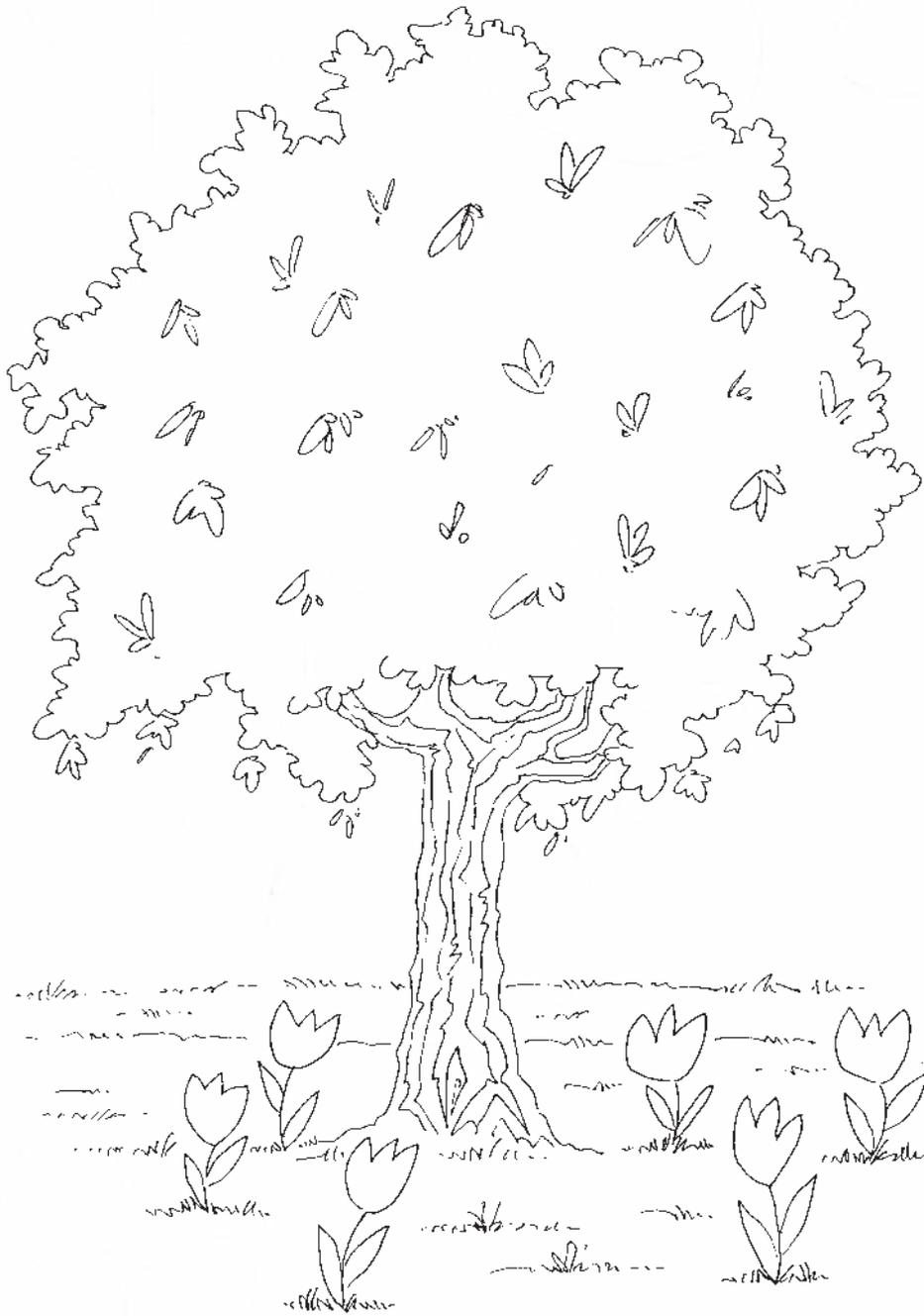
Esprimere e rappresentare i vissuti emozionali.

# È PRIMAVERA!



L'amica farfalla domanda a Gijotto  
«È già primavera, hai tolto il cappotto?»  
Gijotto sorride, saltella tra i fiori,  
annusa il profumo, ammira i colori!  
«Regalami un uovo mia cara gallina!»  
Gijotto è felice, la Pasqua è vicina.

Annusa il profumo, ammira i colori!



## ATTIVITÀ

Colora l'albero e applica, sulla sua chioma, palline di carta crespa o di plastilina rosa.

Colora i tulipani utilizzando colori diversi.



Gigliotto è felice, la Pasqua è vicina!



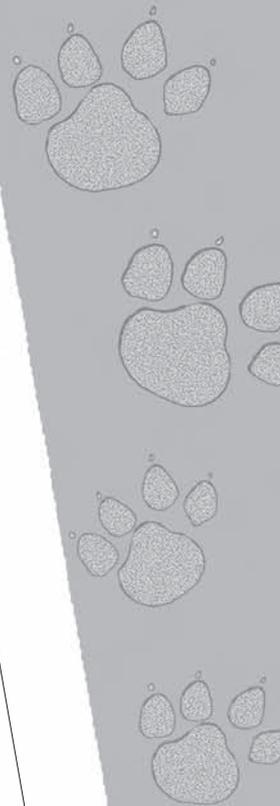
## ATTIVITÀ

Quale tra queste immagini non rappresenta la Pasqua?

Trova l'intruso e cerchialo con il rosso.

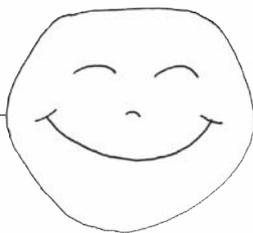
Colora gli altri simboli e spiega il loro significato.





## Mi rende felice...

(rappresenta, attraverso disegni/immagini/fotografie/descrizioni,  
una o più situazioni che ti provoca la felicità)



A large, empty rectangular box intended for drawing or writing, representing situations that cause happiness.

DATA \_\_\_\_\_